



Livia Turco

Turco: «Esserci vuol dire fare il gioco del premier»

■ Livia Turco non sarà in piazza. «Andarci mi sembra un po' fare il suo gioco: il premier trasforma ogni occasione in un referendum su di sé. Credo che per il Pd sia più importante costruire una sua mobilitazione. Ma ho grande rispetto per la piazza del 5».



Debora Serracchiani

Serracchiani: «Andrò per dire no alla politica del governo»

■ Debora Serracchiani: «Io aderisco perché voglio stare con tutte quelle persone che mi chiedono di dire, assieme a loro, una parola forte contro la politica sulla giustizia che sta facendo il governo Berlusconi».

→ **Bersani:** «Se nessuno ci metterà il cappello saranno tanti i militanti e i dirigenti Pd ad andare»

→ **Rosy Bindi sulla manifestazione:** «Se non fossi presidente del Pd, parteciperei al No B Day»

Il Pd «apprezza» la piazza senza partiti: adesioni solo personali

Molti esponenti del Pd saranno in piazza il 5 dicembre, dalla Melandri, a Scalfarotto. Tanti altri guarderanno il corteo «con simpatia e rispetto» ma non andranno. Come Soro, Sereni, Latorre e Ceccante.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

La posizione del segretario del partito, Pierluigi Bersani, è chiara: «Nessuna ostilità o sufficienza» verso la piazza del 5 dicembre, il «NoBday», soprattutto adesso che si è registrata «una mutazione» evidente del corteo non più targato Idv ma movimento partito dal basso e rimbalzato sul web. E proprio per questo, «in quanto manifestazione cresciuta grazie ai movimenti» che il Pd non ci metterà il cappello sopra, né invierà delegazioni ufficiali, «formalismi vecchi». Ognuno potrà aderire personalmente, il Nazareno guarda «con rispetto e grande interesse» la piazza, ma intanto lavora a iniziative sue, come quella in programma per l'11 e il 12, «Mille piazze» tra la gente per mettere al centro l'agenda politica del partito-alternativa. Scuola, lavoro, precariato, crisi economica, giustizia, sanità: i pilastri su cui si muoverà l'opposizione al governo nei prossimi mesi «perché noi

dobbiamo allargare il consenso intorno al Pd e far restringere quello intorno a Berlusconi».

CHI VA E CHI NON VA

L'adesione alla piazza sarà personale, prevedibile sin da ora la presenza di molti big del Pd nel corteo. Ieri sera Rosy Bindi, ospite di Gad Lerner, ha fatto sapere: «Se non fossi presidente del PD parteciperei al No Berlusconi Day. Il principale partito dell'opposizione non va in piazza a chiedere le dimissioni del Presidente del Consiglio, eventualmente ascolta la piazza poi prende decisioni e assume comportamenti che nelle sedi proprie siano efficaci».

In piazza ci saranno Giovanna Melandri, Debora Serracchiani, Ivan Scalfarotto, vicepresidente Pd, Furio Colombo, Ignazio Marino e moltissimi militanti. Tra coloro che sono ancora indecisi c'è Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria: «Deciderò nei prossimi giorni, ma condividendo la posizione del segretario. Quella è una manifestazione partita dal basso, dai movimenti ed è giusto che i partiti non se ne appropriino. Ma va guardata con grande interesse». Antonello Soro la pensa allo stesso modo: se andrà non pubblicizzerà la sua presenza. «Nel merito l'iniziativa va condivisa e ne va rispettata la titolarità. Di Pie-



Bandiere del Pd a una manifestazione a Piazza Santi Apostoli

IL CASO

«I democratici non la pensano tutti allo stesso modo»

ROMA ■ Qual è l'umore della base del Pd? Andare o non andare alla manifestazione di sabato? «I nostri elettori e i nostri militanti - dice Stefano Di Traglia, responsabile comunicazione Pd - non la pensano tutti allo stesso modo, non sono un monolite. C'è chi ritiene giusto andare per manifestare contro la politica di Berlusconi, tesa a risolvere soprattutto i suoi problemi, e chi preferisce che il partito lavori per costruire un'alternativa vera a questo governo. È questo che viene fuori dai tanti incontri che facciamo nel paese. Siamo convinti che il NoBday sarà una grande festa, ma pensiamo che sia giusto che il Pd faccia iniziative sue».

tro ha cercato di metterci il cappello, noi scegliamo un'altra strada, siamo un grande partito e in quanto tale abbiamo nostre proposte, anche se è giusto che i militanti e gli esponenti che vogliono essere presenti vadano in piazza». Gianni Cuperlo, responsabile dell'Ufficio studi, non andrà perché sarà fuori Roma (è appena uscito il suo libro «Basta zercar») ma ha un giudizio «positivo sulla giornata». Spera ci siano «molte persone, ma è bene che nessun partito occupi la scena». Nicola Latorre ricorda che l'ultima manifestazione a cui ha partecipato, «ma solo perché sono un militante disciplinato» è stata quella organizzata poco più di un anno fa da Walter Veltroni al Circo Massimo. Idem Stefano Ceccanti, Marina Sereni, Anna Finocchiaro e Andrea Orlando, responsabile giustizia per il partito. Walter Veltroni, invece, ancora non ha detto cosa farà. ❖